

COMUNE DI TORGIANO

PROVINCIA DI PERUGIA

PROGETTO DI VALORIZZAZIONE E RIQUALIFICAZIONE DEL CENTRO STORICO DI TORGIANO

INTERVENTO DI PAVIMENTAZIONE, DECORO URBANO
DI CORSO VITTORIO EMANUELE II
STRALCIO DA PALAZZO GRAZIANI BAGLIONI A PIAZZETTA S.ANTONIO

PROPRIETA' e UBICAZIONE :

COMUNE DI TORGIANO
CENTRO STORICO
CORSO VITTORIO EMANUELE II

PROGETTO DEFINITIVO

TAVOLA :

PD_RT

OGGETTO :

RELAZIONE TECNICA

DATA : DICEMBRE 2013

AGGIORNAMENTO : DICEMBRE 2013

FILE\COMMESSE\COMMITTENZA\

PROGETTO DEFINITIVO.dwg

PROGETTISTI:

Maria Assunta Carloni

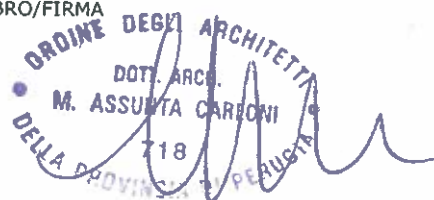
architetto

via Los Angeles n.3 - 06081 - S. Maria degli Angeli
tel-fax +39 075 8044508 e-mail: carloni@inwind.it
C.F. CRL MSS 67P41 D653X - P. IVA 02322140548

R.U.P.:

Arch. MICHELE FARABBI

TIMBRO/FIRMA



PROGETTO DEFINITIVO

INTERVENTO DI PAVIMENTAZIONE E DECORO URBANO DEL CENTRO STORICO DI TORGIANO

- CORSO VITTORIO EMANUELE II -

STRALCIO DA PALAZZO GRAZIANI BAGLIONI A PIAZZETTA S. ANTONIO

RELAZIONE TECNICA

Indice

- pag. 2 Generalità**
- pag. 2 Relazione storica generale**
- pag. 5 Obbiettivi e finalità del progetto**
- pag. 6 Analisi dello stato attuale**
- pag. 6 Interventi di progetto e indicazioni sui materiali**
- pag. 7 Conclusioni**

Generalità

Chiaramente riconoscibile da chi provenga dalla direzione Deruta, il centro di Torgiano con la sua prominenza architettonica svetta sul profilo morfologico della valle alla confluenza tra i fiumi Chiascio e Tevere, con un sedime di circa 47000 mq di superficie, racchiuso dal muro di cinta, il centro storico si eleva a 216 ml s.l.m. .

Inserito in Zona "A" del PRG vigente del Comune di Torgiano, in particolare nell'area interessata da P.P.E., l'area e i fabbricati oggetto di intervento sono distinti al foglio n° 28 del N.T.C.U.

Lungo Corso Vittorio Emanuele II, si affacciano alcuni palazzi d'interesse storico, in particolare quelli sottoposti a vincolo sono rispettivamente: la Casa Signorelli poi Pallavicini Durazzo, il Palazzo Manganeli, il Palazzo Comunale ed ovviamente il Palazzo Graziani Baglioni che è sottoposto a decreto di vincolo n° 1654 del 28/12/1976, ai sensi della Legge 1089 del 1 giugno 1939, che tutela le cose d'interesse storico artistico, *quale splendido e caratteristico esempio di grande casa patrizia di tipo rustico della fine del '600, pregevole per la robusta architettura tardo-barocca delle facciate in cotto e pietra e per i bei giardini settecenteschi con prospettive.* Degno di attenzione è anche il manufatto tardo ottocentesco della Casa Stocchi, come evidenziato nella Tav. PD_2 allegata la progetto.

Relazione storica generale

Il *Castrum Torsciani*, sorto su preesistenze etrusco-romane, è collocato a 216 ml s.l.m., l'insediamento non entra a far parte del territorio di Perugia in seguito alla sottomissione delle sue genti, ma alla creazione nel 1276 di un impianto urbano ex novo. Torgiano è racchiuso all'interno della cinta muraria medievale, il cui intervento tardo duecentesco sulle mura urbane è documentato nelle cronache perugine scritte da Lione Pascoli sulla "Vita di Bevignate architetto civile" che ne attribuiscono al Frate l'opera



architettonica di ricostruzione insieme ad altre nel territorio bagnato dal Tevere. Qui la presenza dei Baglioni, potente famiglia perugina, si manifesta con la Torre omonima che fa da avamposto strategico alla città, in prossimità del confine con il territorio di Assisi. Il castello di Torgiano nasce con l'obiettivo di valorizzare un importante territorio agricolo di collina, già in epoca medievale caratterizzato dall'impianto di vigneti, e di controllare strategicamente la confluenza tra i fiumi Chiascio e Tevere.

FIG. I: La Torre Baglioni a Torgiano .

estratto da: A. BALEONEUS – *I Baglioni*, Casa editrice Leo S. Olschki, Firenze, 1964

Inserita nel contado di Perugia controllato da Porta S. Pietro, la città di Torgiano presenta un impianto architettonico simile ad altri centri minori coevi, ma non accolse mai una popolazione urbana numerosa. L'impianto originario è ancora oggi leggibile per la sua viabilità semplificata, con grandi edifici allineati lungo le strade principali, con le piazze e le mura opportunamente distanziate dagli orti (FIG.II).

Il primo Statuto della città di Torgiano risale al 1426, mentre la chiesa parrocchiale di S. Bartolomeo è documentata già agli inizi del Trecento e proprio in occasione della festa patronale che ricade il 25 agosto; già tra il secolo XVI e XVII era presente la fiera annuale.



Plan of Torgiano (1870) (1870), drawn by Giuseppe Fabretti (1834-1900)

Come rileva il Grohmann nei suoi studi urbanistici sul territorio perugino, tra il medioevo e rinascimento, la città era realizzata con l'impiego di materiali edilizi locali, ovvero con cotto inframmezzato a blocchi di pietra arenaria e ciottoli di fiume.

Nonostante i recenti ampliamenti del dopoguerra rimangono chiaramente leggibili le linee ed i contorni dello storico impianto urbano con la Chiesa parrocchiale ed i Palazzi Graziani-Baglioni e Manganeli che dominano struttura urbana con la loro imponenza architettonica (FIG .II).

FIG. II: Torgiano tra settecento ed ottocento – estratto da: C. AMANDOLI “ Verso un mondo nuovo ”

Torgiano alla fine del settecento- Comune di Torgiano-2001

Tutta la storia della città sembra legata alla presenza dei Baglioni; il capostipite della famiglia fu Malatesta Baglioni che affermò la sua reggenza a Torgiano, prima grazie al governo di Braccio Fortebraccio, che la occupò nel 1410, poi per il matrimonio contratto con la figlia di quest'ultimo, quindi per l'amicizia che lo legava con il capo della milizia perugina Niccolò Piccinino.

Ancora oggi sul portale d'ingresso del Palazzo campeggia lo stemma col titolo nobiliare dei conti Baglioni con arna d'azzurro e fascia d'oro. Sulle orme dei Baglioni, in città giunsero personaggi eccellenti, dagli Sforza, a Cesare Borgia, e come narrano il Macchiavelli e il Maturanzio la città subì impietosamente le alterne vicende politiche e militari dell'epoca.

La famiglia Baglioni era imparentata con Leandro Signorelli, che sovrintendeva nel 1529 alle artiglierie fiorentine, e vantava ampi possedimenti sia in città che nel territorio di Bettona.

Nel corso del seicento i possedimenti della famiglia Signorelli saranno divisi tra i casati dei Baglioni, dei Graziani e degli Ansidei. Molti dei palazzi urbani sorgono proprio sulle vestigia degli antichi casalini medievali, di cui resta solo l'antica Casa Signorelli poi Pallavicini Durazzo.

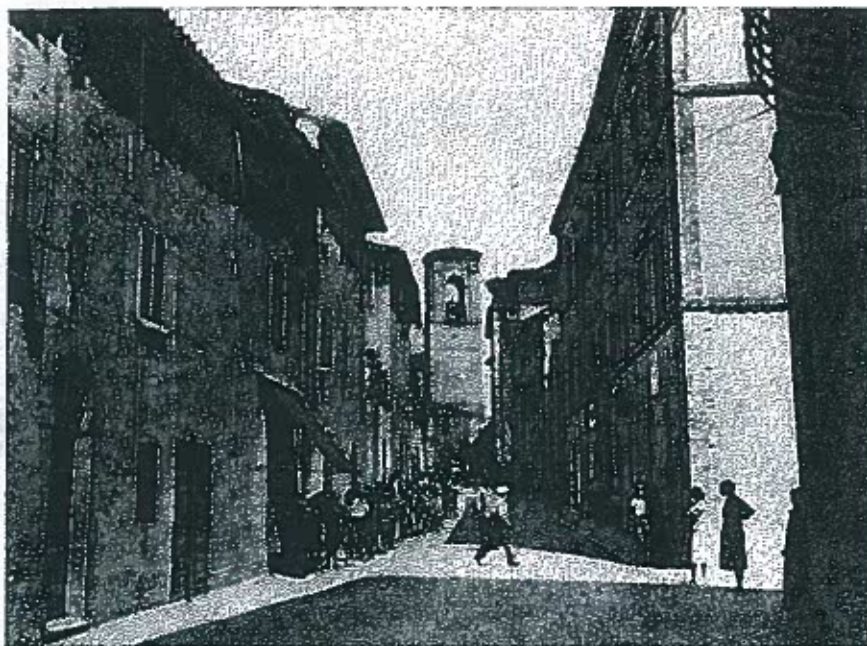


FIG. III: Vista di Corso Vittorio Emanuele II da Piazza Baglioni alla Chiesa - 1935
estratto da: V. FALCINELLI "TORGIANO" - 1977

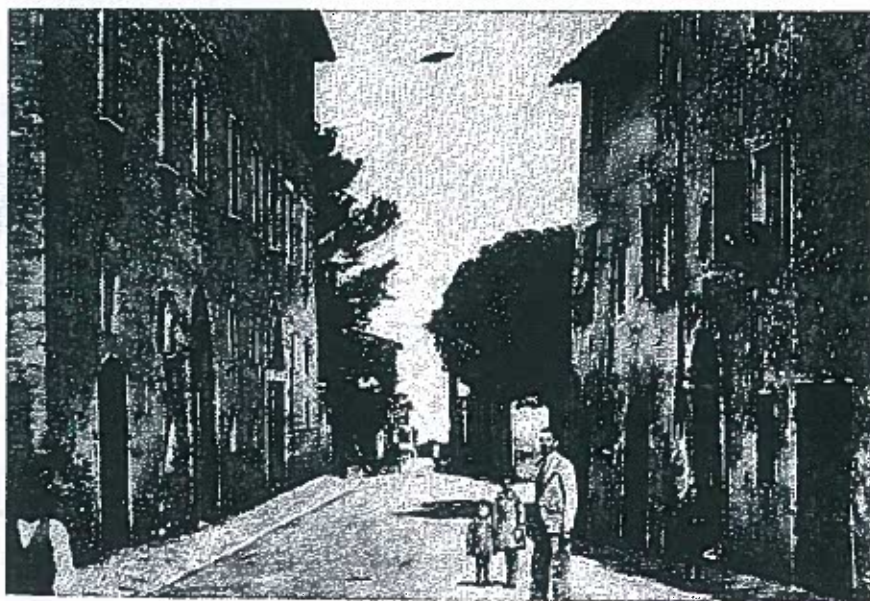


FIG. IV: Vista di Corso Vittorio Emanuele II da Piazza Baglioni alla Porta di Sotto
estratto da: V. FALCINELLI "TORGIANO" - 1977

Il Palazzi che si affacciano sull'attuale Corso Vittorio Emanuele, saranno costruiti solo alla fine del seicento. Palazzo Graziani Baglioni risale al 1692, il Palazzo Comunale deve la sua facciata ad un intervento "post unitario" della seconda metà dell'ottocento, mentre la Casa Stocchi è attestata al 1887.

Alcune vecchie immagini di inizio novecento del centro storico rimandano alla prevalentemente funzione di servizio di una comunità agricola. Solo intorno agli anni '70 del secolo scorso lo sviluppo e nascita di nuove attività, legate alla vocazione del territorio, hanno consentito di convertire alcuni antichi edifici a strutture turistico-alberghiere portandolo alla ribalta internazionale per le sue eccellenze enogastronomiche.

L'interesse culturale per il territorio di Torgiano trova forse la massima espressione con l'apertura dei due musei permanenti del Vino e dell'Olio da qui la necessità di intervenire anche sulle infrastrutture urbane, con interventi sulla viabilità che sono stati realizzati in più fasi a partire dal 1984 ed hanno conferito al centro storico l'immagine attuale.

Obbiettivi e finalità del progetto

Il progetto nasce con la finalità di riqualificare il centro storico di Torgiano. L'intervento, ora parziale, dovrebbe avere una scala potenzialmente espandibile all'intero perimetro urbano.

L'operazione è costruita intorno all'obiettivo di unire sinergicamente pubblico e privato nella valorizzazione del "paesaggio urbano", attingendo dall'identità rurale del territorio e dalla vocazione turistico dell'area, per una educazione alla conservazione della tradizione e alla musealizzazione dei territori e centri rurali, nell'ambito dei programmi atti a sviluppare un'imprenditoria agricola e commerciale nuova, che dia uno slancio anche all'attività già essere.

Passeggiando per il centro storico di Torgiano ciò che colpisce di più è la sua dimensione di paese, l'atmosfera quasi domestica che si respira. Le chiese ed i palazzi, le strade ed i vicoli, le piazzette e gli incroci costituiscono un tutt'uno con la vita di uno dei borghi più belli d'Italia.

A fronte di questi caratteri salienti, due elementi sembrano mancare: la possibilità di riconoscere e "nominare" gli spazi, di conferire un'immagine unitaria che li tenga assieme, connettendo fisicamente e metaforicamente le diverse parti ed in particolare gli edifici monumentali posti lungo la dorsale di Corso Vittorio Emanuele II. Il progetto generale vuole operare su queste due "mancanze", riproponendo la dimensione e l'atmosfera domestica che caratterizza la *vita torgianese*, dove sia possibile svolgere le attività quotidiane, dove organizzare eventi e sentirsi sicuri anche solo per una passeggiata notturna, ma con un intervento di riqualificazione *discreto*, unitario e realizzabile senza disagi per i residenti e gli esercenti

Analisi dello stato attuale

L'intervento proposto è organizzato tenendo conto di ogni preesistenza, in termini di valore monumentale, di funzionalità e soprattutto di stato di conservazione delle infrastrutture già esistenti (marciapiedi, impianti fognari e canalizzazioni di servizio in uso o predisposte).

Effettuata la verifica sullo stato dei luoghi, come meglio riportato delle tavole allegate, il progetto è maturato in termini di conservazione di tutte le porzioni viarie destinate al passaggio dei pedoni, ovviando solo con il ripristino del materiale laterizio degradato o la sostituzione dei cordoli in travertino per l'eventuale raccordo delle quote di piano sia sul lato destro che sul sinistro del tratto interessato di Corso Vittorio Emanuele II.

Dal riscontro con le antiche foto è stato possibile constatare che le quote in estradosso della carreggiata hanno subito un eccessivo innalzamento per effetto della realizzazione delle infrastrutture realizzate durante l'ultimo intervento di fine '900. Proprio a partire dal tratto interessato, ovvero dallo spigolo di Palazzo Graziani Baglioni in direzione Piazzetta S. Antonio, i marciapiedi presentano una forma a cunetta (realizzata per consentire la raccolta delle acque superficiali atmosferiche) e la fascia di carreggiata in asfalto ha un dorso centrale che risulta più alto rispetto ad alcuni accessi dei fabbricati prospicienti la strada.

Interventi di progetto e indicazioni sui materiali

Dopo una ricerca visiva effettuata anche all'interno degli edifici antichi, androne di Palazzo Manganelli e di Palazzo Graziani Baglioni, è stato possibile constatare come i materiali utilizzati per i disegni delle pavimentazioni di questi spazi *carrabili* fossero in realtà molto diversi e tutti geometricamente scanditi da riquadrature o fasce a richiamare dei tappeti.

Dovendo tuttavia mantenere uno spirito di unitarietà all'intervento proposto, oltre a dover garantire un buon livello di prestazione e rispondenza tecnica della superficie di usura della carreggiata, da qui l'idea di proporre e rielaborare l'idea un lungo "*tappeto*" disegnato a terra.

La nuova viabilità urbana sarà così scandita da fasce di pietra naturale di colore caldo con texture a mosaico (tipo quarzite gialla italiana spessore carrabile 5-7 cm) perimetrata da cordoli in travertino ed alternate a tappeti bituminosi con finitura colorata da accostare al colore della pietra (tappeto di usura tipo colorbit cm 3) ove i cordoli di travertino bianco dei marciapiedi esistenti, ancora in buono stato di conservazione, continueranno a delimitare le aree destinate al passaggio dei pedoni.

Conclusi gli interventi di restauro di Palazzo Graziani Baglioni, la nuova pavimentazione troverà facilmente continuità davanti alla sede dell'importante Museo del Vino, all'ingresso monumentale della Fondazione Vittoria Graziani Baglioni, ivi ospitate, per proseguire fino all'estremità opposta del Corso verso Piazzetta S. Antonio.

La parte più caratteristica del tratto di Corso Vittorio Emanuele II è proprio quella prospiciente l'ingresso al Palazzo Graziani Baglioni dove, sul lato sinistro a segnalare la presenza dell'ingresso principale, vengono introdotti due nuovi elementi di arredo urbano da interpretare come raccordi della continuità spaziale Palazzo-Giardino e che consentono di vivere la strada come uno spazio unico per la socializzazione ove gli ambiti sono diluiti.

Questi due elementi, distanziati per l'ampiezza dell'edera che introduce al Giardino storico, sono così interpretati come panchine (realizzate in CIs armato con rivestimento perimetrale in doghe di legno termotrattato e seduta in travertino, cm 165 circa di lato) ma sono anche fioriere in cui mettere a dimora essenze autoctone antiche come il *Sorbus aucuparia* (altre essenze tipiche del paesaggio locale).

Il centro storico, sebbene ripensato come un grande spazio domestico dedicato agli abitanti, per la vocazione del territorio è animato anche da numerosi turisti (turismo internazionale, congressuale, agriturismo, eno-gastronomico ecc..) pertanto una particolare attenzione deve essere data all'illuminazione, quella pubblica esistente risulta oggi scarsa e poco efficace, ma in procinto di essere sostituita.

Il progetto fornisce indicazioni per l'inserimento di un sistema integrativo di illuminazione d'accento. È stato previsto l'alloggiamento a terra di diffusori segnapasso a Led (carrabili, corpo in alluminio, diametro circa 150 mm, fonte luminosa bidirezionale ad 1 Led), questi consentiranno di raggiungere l'obiettivo di caratterizzare anche la sera i diversi ambiti, identificare nuove aree, segnalare in modo poco invasivo con un percorso di luce il corridoio viario disegnato dai tappeti di pietra e creare in occasioni particolari una nuova prospettiva scenografica.

Una considerazione finale riguarda l'organizzazione della sosta delle automobili. Il progetto accoglie le indicazioni fornite dal Comune in merito alla viabilità e alla sosta, mantenendo i parcheggi di pertinenza lungo il Corso nei giorni feriali e limitandolo occasionalmente nei giorni festivi o per eventi particolari.

Conclusioni

Per quanto non esplicitato in questa sede si rimanda alle tavole di progetto, nella speranza che l'intervento proposto, nato dall'analisi attenta dei luoghi e dalla ricerca antropologica sulla vita quotidiana del centro storico di Torgiano trovi riscontro e motivazione nell'attuazione di una nuova graduale re-interpretazione del paesaggio urbano.

Torgiano , dicembre 2013

Il progettista

Arch. Maria Assunta Carloni
M. ASSUNTA CARLONI
7/18
ORDINE DEGLI ARCHITETTI
DELTA PROVINCIA TREVISO